ptNews
Attualità, Cultura e Informazione tecnica — Tre 2007 — Pompetravaini, dal 1929 al servizio dell'industria

RIUSCIRA' L'INFORMATICA
A SOPPIANTARE IL SISTEMA CARTACEO?

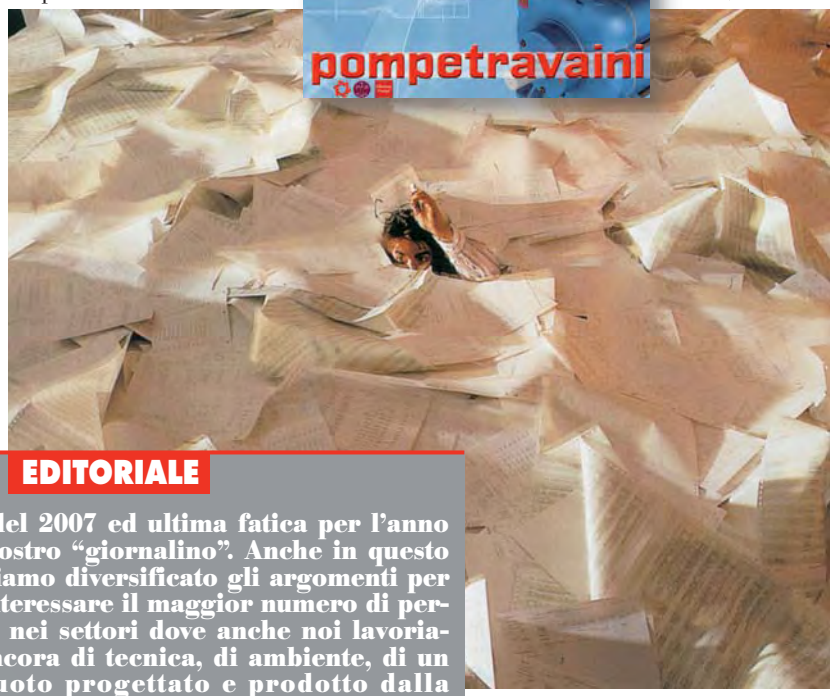
Dalla carta alle cartelle

Un'analisi attenta e divertente racconta l'evoluzione di uno stampato tecnico

Immaginatevi un classico catalogo tecnico, con tanto di copertine colorate. Di carta, copertine comprese, magari anche con foto e disegni a colori.
Con tutte le curve caratteristiche, espresse a 50 Hz come a 60 Hz, di tutte le macchine prodotte.
Ad accompagnarle, tutte le dimensioni d'ingombro di tutte le macchine prodotte suddivise per ognuna delle installazioni possibili.
E poi ancora le sezioni di tutte le macchine prodotte suddivise in funzione di ciascuna delle esecuzioni fattibili.
La macchina deve essere installata. Ecco allora centinaia di pagine dedicate ai consigli per come installarle, le macchine, che prima o poi dovranno anche essere manutenzionate.
Altrettante pagine di carta dedicate allo smontaggio ed al successivo rimontaggio di tutte le macchine prodotte. Magicamente, il catalogo prende forma: ordinate come soldatini, 1.900 pagine di carta racchiuse in una copertina accattivante.
Prima o poi, il catalogo, dovrà essere consultato facendo breccia fra le 1.900 pagine, per poi essere riposto, su di uno scaffale oppure sulla scrivania.
Domani lo dovrò aggiornare, perché è stata apportata una miglioria ad una macchina oppure pubblicata una nuova scheda tecnica.

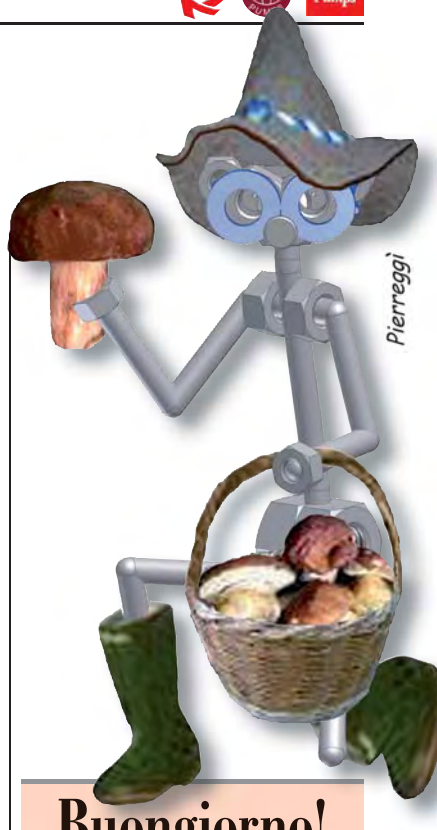
Se una di queste schede è stata prelevata per farne una copia, che ci vuole a riposizionarla nella giusta posizione, ammesso che nel frattempo non abbia inavvertitamente chiuso il catalogo perché impegnato altrove: sono solo 1.900 pagine da sfogliare sfruttando l'indice infallibile. Noi che di sfogliare 1.900 pagine non abbiamo ne la voglia ne lo spazio dove ritirarle, abbiamo pensato di racchiuderle in cartelle all'interno di un comodissimo CD, consultabile e ritirabile come più opportuno. E già che c'eravamo, per facilitare l'impiego delle nostre pompe, nel CD abbiamo aggiunto pure dei video con tanto di sonoro. Ma questo anche perché, non sapendo dove ritirare le 1.900 pagine, figuriamoci se sapessimo dove ritirare le videocassette… ■

Alberto Bacchetta
Area Manager
alberto.bacchetta@pompetravaini.it



EDITORIALE

Terza uscita del 2007 ed ultima fatica per l'anno quinto del nostro "giornalino". Anche in questo numero abbiamo diversificato gli argomenti per cercare di interessare il maggior numero di persone che operano nei settori dove anche noi lavoriamo. Parleremo ancora di tecnica, di ambiente, di un nuovo gruppo vuoto progettato e prodotto dalla Travaini Pumps USA. Dedicheremo qualche riga a quel grande lavoro che è il nostro CD aziendale, giunto alla sua terza release: uno strumento di lavoro così vasto che diventa difficile apprezzarlo in pieno. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci mandano segni di gradimento per questa newsletter e invito tutti gli interessati a mandarci quesiti, spunti e suggerimenti per rendere questa piacevole attività, svolta tutta al nostro interno, più interessante e vicina a Voi. Buona lettura a tutti. ■



Buongiorno!

Da un po' di tempo a questa parte faccio anche io capolino dalle pagine della nostra rivista, ma credo di non essermi mai presentato veramente.
E' giunto il momento di porre rimedio. Mi chiamo Pierreggì, sono un vecchietto di 79 anni, sono nato nel '29 insieme alla Pompetravaini, ma sono più arzillo di un ventenne qualunque. Lo sono al punto tale da essere eletto quale mascotte della Pompetravaini e le mie performance, come ad esempio la raccolta dei funghi, lo stanno a dimostrare. Sono molto spesso impegnato con i miei più stretti colleghi dell'Ufficio tecnico, al punto che mi hanno soprannominato Pierreggì proprio per non farmi dimenticare che provengo dall'Ufficio progettazione. Per l'anno prossimo mi hanno assegnato un compito fantastico! Accompagnarvi per un anno intero, giorno dopo giorno, nessuno escluso Come? Seguitemi, e non ve ne pentirete! ■

I NUOVI GRUPPI AUTONOMI DELLA TRAVAINI PUMPS USA

EVO, la nuova generazione dei Dynaseal®

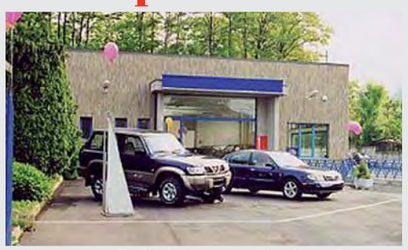
Presentato all'esposizione di Las Vegas AWFS il gruppo autonomo per vuoto a ricircolo totale di olio di servizio

La Travaini Pumps USA ha raccolto la sfida dei costruttori di tavole per la lavorazione del legno contro le competitive pompe per vuoto a palette (rotary vane) di potenza più piccola. Questa tecnologia aveva indotto molti utilizzatori finali a rivalutare le loro richieste per la produzione del vuoto.
Al fine di rimanere un fornitore attivo nel settore, la Travaini Pumps USA ha dovuto agire.

Una squadra di lavoro ha raccolto i dati e le caratteristiche della tipologia di prodotto concorrente, li ha valutati, con il preciso obbiettivo di sviluppare un prodotto in grado di eguagliarne e migliorarne le peculiarità.
Nei mesi successivi, la squadra ha sviluppato e collaudato differenti varianti di progetto e costruito un prototipo da impiegare sul campo. Grazie ai riscontri forniti dagli utilizzatori, sono state effettuate alcune modifiche migliorative. Il primo EVO è stato presentato alla esposizione di Las Vegas AWFS (Association of Woodworking & Furnishing Suppliers) nel mese di luglio 2007.
Le caratteristiche competitive includono disegno modulare, compattezza, vuoto finale migliore, assenza di parti a strisciamento, minore temperatura di scarico, facile manutenzione, silenziosità, ridotto consumo di olio e minore potenza assorbita a vuoti superiori a 25"HgV (ca. 160 mbar).
Le ambizioni del nuovo EVO, quale prodotto che può fare la differenza, si sono concretizzate nella vincita del "SEQUOIA AWARD" nella sezione "Best New Product Innovation for Machinery under 50.000 USD".
Il successo dell'EVO può essere misurato non solo nel riconoscimento ottenuto e nelle vendite che produrrà, ma nel desiderio di una squadra di riuscire in un intento di capitalizzare una opportunità. ■

Peter Pfaff
Product Manager
Travaini Pumps USA

L'importanza del Customer Service



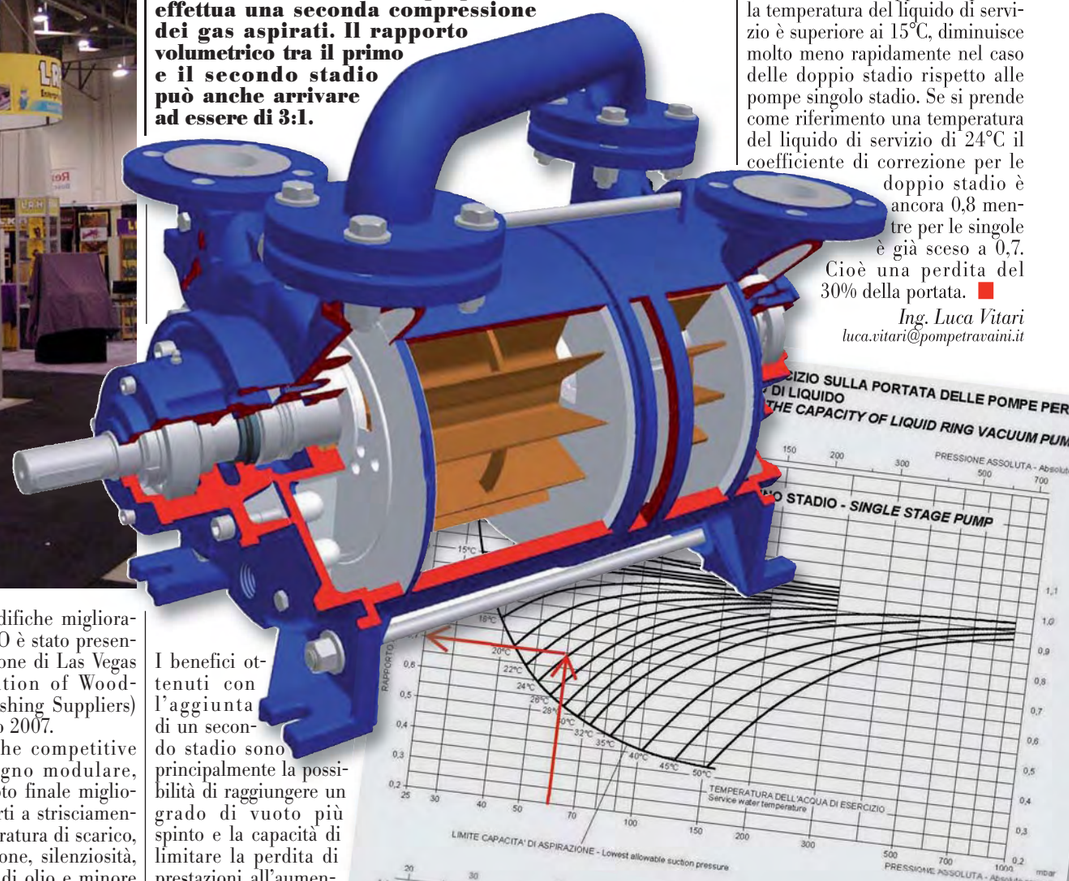
Oggi vogliamo raccontarVi la storia di una concessionaria di auto, di quelle che ce ne sono tante nelle nostre città.
Talmente comune ed uguale a tante altre che un'azienda di una certa rilevanza mai si era "accorta" di lei nonostante la situazione logistica fosse così favorevole perché si incontrassero.
In una giornata lavorativa altrettanto uguale a tante altre, succede che per una banalissima ragione di opportunità spiccia, fra le due protagoniste della nostra storia si perfeziona l'acquisto di un'autovettura.
Il rapporto potrebbe finire qui ed invece l'azienda scopre che in quella concessionaria, oltre all'autovettura che "funziona" bene ma così come tante altre di pari prestigio internazionale, lavorano degli uomini che si fanno carico delle sue necessità.
Senza prostrarsi, ma con professionalità e dedizione, vengono programmate e risolte nel più breve tempo possibile le solite "beghe" legate al controllo dei livelli piuttosto che al tagliando etc. etc.
Ecco che dall'Azienda qualcuno comincia ad accorgersi che il vento è cambiato, tanto che alla successiva necessità si acquista una seconda autovettura, poi una terza e via via al punto che addirittura, grazie al passa parola, alcuni suoi collaboratori, per acquisti privati, si rivolgono alla medesima concessionaria attratti dal servizio generale offerto.
Il venditore della concessionaria ha svolto perfettamente il proprio lavoro, quando è riuscito a vendere la prima autovettura.
Ma altrettanto lo hanno fatto i suoi colleghi del Customer Service, svolgendo il proprio ruolo di post-vendita, non solo senza generare frizioni con il cliente, ma addirittura trasformando in termini propositivi il tempo di attesa per la fermata della macchina che di norma genera "fastidio". E' stata trovata la ricetta per il cocktail dell'estate, quello che "sfonda".
Quella ricetta Pompetravaini la conosce di già, la propone tutti i giorni, e tutti i giorni si adopera perché il risultato sia migliore del giorno prima. ■

Alberto Bacchetta
Area manager

Pompe per vuoto a singolo e doppio stadio

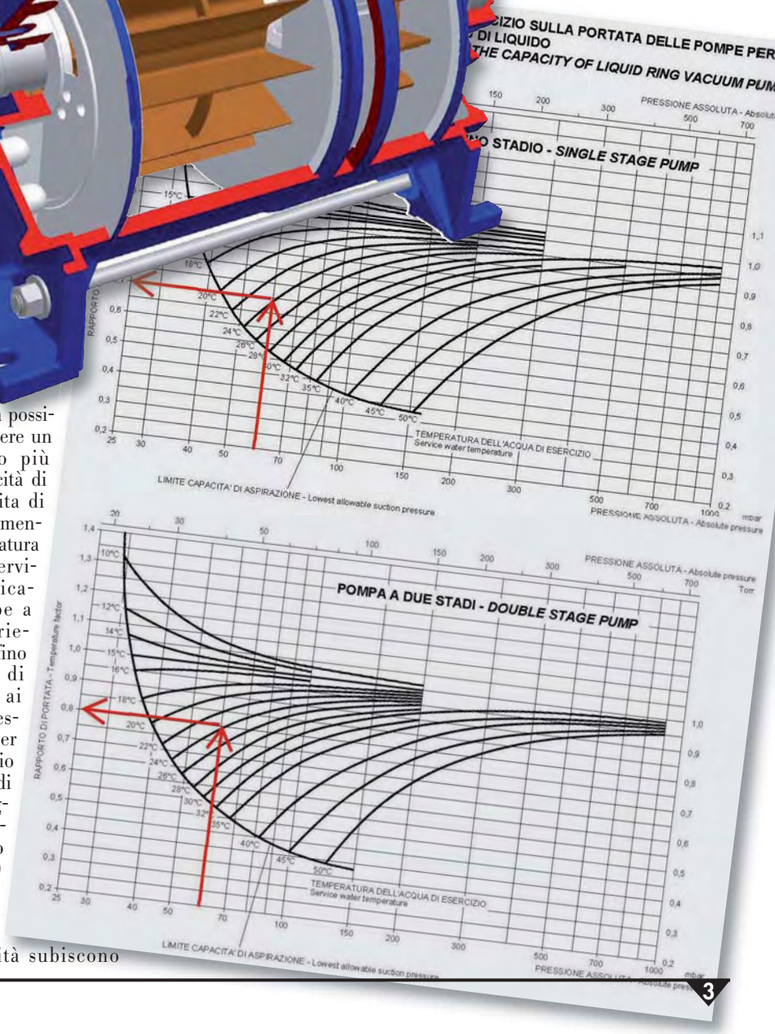
L'effetto della temperatura del liquido di esercizio sulla portata

All'interno della gamma dei modelli di pompe del vuoto ad anello liquido disponibili si può eseguire una prima suddivisione tra quelle a singolo e quelle a doppio stadio. La pompa per vuoto a doppio stadio ha una seconda girante in serie alla prima, sullo stesso albero, in una propria camera di lavoro, che effettua una seconda compressione dei gas aspirati. Il rapporto volumetrico tra il primo e il secondo stadio può anche arrivare ad essere di 3:1.



I benefici ottenuti con l'aggiunta di un secondo stadio sono principalmente la possibilità di raggiungere un grado di vuoto più spinto e la capacità di limitare la perdita di prestazioni all'aumentare della temperatura del liquido di servizio. Mentre tipicamente le pompe a singolo stadio riescono a operare fino ad un grado di vuoto intorno ai 150 mbar di pressione assoluta, per le pompe a doppio stadio il campo di impiego può raggiungere un vuoto più spinto fino intorno ai 30 mbar. Le pompe per vuoto a doppio stadio per la loro particolarità subiscono meno la perdita di prestazioni conseguente ad un aumento della temperatura del liquido di servizio. Dalle curve di correzione della portata gas aspirato, il coefficiente di correzione, da applicare quando la temperatura del liquido di servizio è superiore ai 15°C, diminuisce molto meno rapidamente nel caso delle doppio stadio rispetto alle pompe singolo stadio. Se si prende come riferimento una temperatura del liquido di servizio di 24°C il coefficiente di correzione per le doppio stadio è ancora 0,8 mentre per le singole è già sceso a 0,7. Cioè una perdita del 30% della portata. ■

Ing. Luca Vitari
luca.vitari@pompetravaini.it



ORA, POSSIAMO DARE LA RISPOSTA AL QUESITO INIZIALE

Riesame della Direzione

E per rispondere, Pompetravaini analizza due indici ambientali, monitorandoli

Sono passati ormai due anni dall'implementazione del nostro Sistema di gestione ambientale ed una domanda sorge spontanea: ne valeva la pena?
Per rispondere, non possiamo che analizzare due indici ambientali che Pompetravaini si era prefissata di monitorare.

Il primo è legato al rispetto delle risorse naturali con particolare attenzione agli assorbimenti elettrici e più nel dettaglio a quelli dei servizi ausiliari. Un'attenzione spasmodica viene data all'impianto automatico per la gestione dell'illuminazione del reparto lavorazioni meccaniche, in grado di fornire la luce necessaria in funzione delle condizioni ambientali esterne, nel pieno rispetto anche e soprattutto delle esigenze umane.

Il successo è tale che la Direzione ha deciso di estendere il medesimo impianto anche agli altri reparti. Il secondo indice preso in esame è legato alla gestione dei depositi temporanei dei rifiuti speciali.
Quest'ultimo risulta essere un aspetto fondamentale che noi stessi, durante gli audit eseguiti presso i nostri Fornitori e i nostri Clienti, richiediamo di analizzare per meglio comprendere la loro politica ambientale.
Pompetravaini, già dall'anno 2005, forma il proprio personale erudendolo sui requisiti di legge da adempiere, sull'identificazione puntuale dei rifiuti e sulla gestione dell'area di "deposito puntuale". Anche in questo caso la Direzione della Pompetravaini, forte dei concreti risultati ottenuti, ha deciso di proseguire sulla strada intrapresa, investendo in un nuovo deposito.
Ora possiamo dare la risposta al quesito iniziale, e non può che essere un inequivocabile sì, ne valeva la pena! I dati di ritorno sulla sicurezza, sul rispetto ambientale, finanche sul ritorno economico e per finire l'adeguamento delle infrastrutture nel rispetto delle esigenze quotidiane di tutti noi, lo testimoniano. ■

Ing. Luca Porta
Responsabile Qualità
luca.porta@pompetravaini.it

LAST MINUTE

Vogliamo informare tutta la nostra Clientela che dal mese di ottobre 2007 la Società G.F. Meccanica di Castelmassa (RO) non è più da considerarsi nostro Service autorizzato.

LA PERICOLOSITA' NASCE IN UNA SIMILE CONDIZIONE

l'Acqua surriscaldata

Elevata temperatura
e tensione di vapore scelgono la pompa

Pompare acqua surriscaldata risulta essere uno dei temi più scottanti (ma va???) proprio per la pericolosità che scaturisce da una simile condizione.
L'elevata temperatura, ma anche e soprattutto la tensione di vapore figlia dell'acqua surriscaldata, fanno sì che un costruttore attento non possa che prestare la massima attenzione nella scelta della pompa, dei materiali e del sistema di tenuta.
Da par suo, Pompetravaini, bandendo la comune ghisa grigia, fornisce pompe centrifughe costruite in ghisa sferoidale con flange PN 16, così che la qualità della fornitura raggiunga livelli di sicurezza per la pompa, ma soprattutto per chi ci sta intorno, di gran lunga superiori a quanto abitualmente riserva il mercato.
La tenuta meccanica poi, i cui materiali sono scelti con accuratezza ed in funzione della settantennale esperienza, raffreddata da un complesso sistema totalmente autonomo, rende anche questo ultimo baluardo della pompa quanto di più sicuro, ma al tempo stesso economico, possa oggi offrire la tecnologia in materia.

Ultima raccomandazione.
Noi garantiamo per la pompa.
Se ci mettete un dito per tastare l'acqua, fatti vostri…! ■

Alberto Bacchetta
Area Manager